

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 ottobre 2020, n. 117

Approvazione Accordo di Programma con la Prefettura di Torino, la Città Metropolitana di Torino e il Comune di San Giusto Canavese per interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese di cui alla DGR 31-1050 del 21/02/2020 sottoscritto in data 09/10/2020.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

con D.G.R. n. 31 - 1050 del 21/02/2020 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Prefettura di Torino, la Città Metropolitana di Torino e il Comune di San Giusto Canavese per interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese per un valore complessivo dell'Accordo pari ad Euro 100.000,00 di contributo regionale;

in data 9 Ottobre 2020 è stato sottoscritto con firma digitale il suddetto Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e il Comune di San Giusto Canavese, con la sottoscrizione per adesione della Prefettura di Torino.

Visto l'articolo 34, comma 1, del Decreto Legislativo 267/2000 s.m.i., "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

vista la DGR 24 novembre 1997 n. 27-23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/1997 art. 17" e s.m.i.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto la sua copertura finanziaria è assicurata dalla D.G.R. n. 31 - 1050 del 21/02/2020 e dalla DGR 12-924 del 17 gennaio 2020- Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2020-2022 - legge regionale 23 dicembre 2019, n. 24 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per gli anni 2020-2022 e disposizioni finanziarie". Ripartizione delle unità di voto del Bilancio in capitoli, ai fini della gestione che, nello specifico, ha stanziato sul capitolo 297917 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" le risorse a copertura dell'Accordo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

decreta

È approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Prefettura di Torino, la Città Metropolitana di Torino e il Comune di San Giusto Canavese per interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese, sottoscritto con firma digitale in data 9 Ottobre 2020 ed allegato, in copia analogica ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del dlgs 82/2005 e s.m.i. (rendition con impronta SHA-256: 5f96e21f3dbcda6fe9eb4aeae56bda91c5b47070c198fa3b133a2ee631c04d48), al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

È dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto la sua copertura finanziaria è assicurata dalla D.G.R. n. 31 - 1050 del 21/02/2020 e dalla DGR 12-924 del 17 gennaio 2020- Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2020-2022 - legge regionale 23 dicembre 2019, n. 24 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per gli anni 2020-2022 e disposizioni finanziarie". Ripartizione delle unità di voto del Bilancio in capitoli, ai fini della gestione che, nello specifico, ha stanziato sul capitolo 297917 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" le risorse a copertura dell'Accordo.

L'Accordo di programma approvato con il presente Decreto, come concordato tra le parti, ha validità fino al 31 Dicembre 2020.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è svolta da un Collegio di Vigilanza così composto:

- ✓ Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, in qualità di Presidente del Collegio;
- ✓ Sindaco della Città Metropolitana di Torino o suo delegato;
- ✓ Sindaco del Comune di San Giusto Canavese o suo delegato;
- ✓ Prefetto di Torino o suo delegato;

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile dell'Accordo con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, unitamente al testo dell'Accordo di programma sottoscritto con firma digitale in data 9 ottobre 2020.

Alberto Cirio

Allegato

Accordo di Programma

tra

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Comune di San Giusto Canavese

con la sottoscrizione per adesione
della Prefettura di Torino

per interventi di ripristino del bene immobile
confiscato alla criminalità organizzata sito nel
Comune di San Giusto Canavese

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali

PREMESSO CHE

con Decreto emesso in data 23/9/2010 dal Tribunale di Torino – Sezione Misure di Prevenzione e depositato in data 6/10/2010, nell’ambito del procedimento di prevenzione n. 27/2009 M.P., divenuto definitivo a far data dal 30/09/2011 a seguito della sentenza n. 11776 – 2011 Reg. Gen. Emessa dalla corte suprema di cassazione, in danno di Assisi Nicola nato a Grimaldi (CS) il 13/03/1958 si è provveduto alla confisca definitiva dei seguenti beni, di seguito “i beni confiscati”:

- compendio immobiliare composto da villa e relative pertinenze, compreso il terreno di sedime, il tutto ubicato in San Giusto Canavese (TO).

In conformità a quanto previsto dall'art 48, comma 3, lettera c, del Codice Antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.).

- i beni immobili confiscati sono trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria, al patrimonio indisponibile del comune ove l'immobile è sito ovvero al patrimonio indisponibile della provincia, della città metropolitana o della Regione;

- gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991 numero 266, a cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e sedi recupero e cura di tossicodipendenti di cui al Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza di scopo di lucro, e agli operatori dell'Agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli enti parco nazionali e regionali.

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha accertato che l'immobile, oltre ad essere gravato da alcune irregolarità edilizie non sanabili per le quali si rende necessaria la completa rimozione, è stato interessato da un principio di incendio per cui per renderlo fruibile sono necessari alcuni interventi di sanificazione e ripristino. In proposito l'Agenzia ha provveduto tramite il coadiutore incaricato, dott. Corrado Corradino, ad espletare le verifiche tecniche necessarie per escludere la sussistenza di danni strutturali causati dal principio di incendio, nonché ad acquisire i primi preventivi relativi all'esecuzione dei lavori di ripristino comprensivi degli oneri finalizzati alla rimozione delle richiamate irregolarità edilizie che quantificano, in via preliminare, l'onere complessivo massimo in euro 88.400,00.

Il giorno 8 Agosto 2019 presso il suddetto compendio immobiliare confiscato si è riunita la Conferenza dei Servizi, convocata dall'Agenzia con nota del 2/8/2019, prot. n. 34968, al fine di acquisire, in modalità sincrona, le manifestazioni di interesse per la destinazione del bene.

Alla Conferenza erano presenti l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la Prefettura di Torino, l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino.

I partecipanti alla conferenza hanno convenuto che è loro comune interesse che i beni confiscati trovino, in tempi rapidi una destinazione idonea e conforme alla legge, allo scopo di realizzare, sul territorio del comune, quelle iniziative di carattere sociale che sono individuate tra gli obiettivi posti dal richiamato articolo 48, comma 3, lettera c del codice, anche al fine di scongiurare il ripetersi di possibili atti vandalici o danneggiamenti

Gli stessi partecipanti alla conferenza hanno preso atto che:

- con nota del 1 ottobre 2018, la Città Metropolitana ha manifestato il proprio interesse alla destinazione dei beni confiscati, richiedendo che essi siano consegnati in condizioni utili per consentirne l'uso;
- che con nota del 6 ottobre 2017 l'Agenzia del Demanio, ha comunicato l'insussistenza di manifestazioni di interesse sui beni confiscati da parte di altre amministrazioni o enti statali;
- che in occasione della riunione svoltasi presso la Prefettura di Torino in data 24 luglio 2019 il Comune e la Regione Piemonte hanno espresso la mancanza di interesse alla destinazione dei beni confiscati.
- che il comune di San Giusto ha confermato la sanabilità delle citate irregolarità edilizie in esito alla relativa rimozione, come segnalato con la richiamata nota del 22 luglio u. s.;
- che la Regione Piemonte ha manifestato la propria disponibilità a concedere alla Città Metropolitana un contributo finanziario, in misura da definire sulla base della progettazione che sarà effettuata, utile per la completa realizzazione degli interventi necessari a rendere fruibile il bene, definendone un tetto massimo;
- che la Città Metropolitana si è dichiarata disponibile a svolgere le funzioni di soggetto attuatore degli interventi di cui trattasi, avvalendosi del contributo finanziario della Regione, con l'obiettivo di confermare la manifestazione di interesse alla destinazione dei beni confiscati già espressa, previo espletamento della necessaria procedura di pubblicizzazione e qualora, all'esito della citata procedura, sia individuato un progetto di gestione conforme ai requisiti di legge;
- che l'agenzia ha confermato la volontà di provvedere alla procedura amministrativa per la regolarizzazione urbanistica, tenendo conto della disponibilità manifestata dalla Città Metropolitana a farsi carico della materiale esecuzione degli interventi, quale soggetto attuatore da essa individuato, e dell'impegno della Regione Piemonte a concedere il necessario contributo finanziario per la completa realizzazione degli interventi necessari a regolarizzare rendere fruibile bene.

Tutto ciò premesso si richiamano, di seguito, alcuni degli gli impegni assunti nella su menzionata conferenza di servizi dell'8 agosto 2019 in quanto rappresentativi delle funzioni che ciascun Ente, sottoscrittore del presente accordo, dovrà svolgere.

- La Prefettura si impegna a favorire il raccordo istituzionale tra le parti nelle diverse fasi di esecuzione delle attività previste.
- La Regione Piemonte si impegna a sostenere la realizzazione degli interventi necessari per rendere fruibili i beni confiscati, comprensivi degli oneri finalizzati alla rimozione delle irregolarità edilizie rilevate, attraverso un contributo finanziario nella misura definita in linea di massima, sulla base della progettazione e nei limiti delle risorse disponibili del bilancio regionale quantificate in un importo di Euro 100.000,00.
- La Città Metropolitana si impegna a confermare la propria manifestazione di interesse per i beni confiscati, prendendo atto delle volontà espressa in occasione della riunione svoltasi presso la Prefettura di Torino il 24 luglio 2019, subordinatamente alla condizione che si giunga all'individuazione di un idoneo progetto di gestione da parte di un soggetto qualificato, al finanziamento degli interventi di ripristino e a pubblicizzare l'intendimento di

acquisire il bene al patrimonio della Città Metropolitana, sul proprio sito istituzionale, allo scopo di consentire ai soggetti individuati dal richiamato articolo 48, comma 3, lettera C Quinto periodo del decreto legislativo 159 del 2011, eventualmente interessati all'assegnazione in concessione d'uso dell'immobile, di manifestare il proprio interesse in tal senso, restando inteso che la procedura si concluderà solo a condizione che venga resa disponibile il finanziamento da parte della regione, posto che la Città Metropolitana non dispone di risorse destinabile al finanziamento degli interventi di ripristino a presentare all'agenzia, in esito alla procedura di pubblicizzazione di cui sopra, un progetto di gestione conforme alle finalità di legge ad essere destinatario dei beni confiscati, ove in tal senso si esprime il consiglio direttivo dell'agenzia, per dare attuazione al progetto di gestione che sarà presentato ai sensi della precedente lettera C onde per seguire, in tal modo, la finalità sociale prevista dal codice a svolgere le funzioni di soggetto attuatore degli interventi necessari per rendere fruibili i beni confiscati, comprensivi degli interventi necessari per la rimozione delle irregolarità edilizie rilevate, procedendo alla progettazione e alla fine mento dei lavori, subordinatamente all'effettivo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie da parte della regione.

- Il Comune si impegna a concludere tempestivamente il procedimento di verifica della regolarità urbanistica non appena eseguite le lavorazioni necessarie per la rimozione delle irregolarità edilizie rilevate a supportare, nei limiti delle proprie attribuzioni e possibilità, le attività descritte nel progetto di gestione che sarà presentato dalla città metropolitana, in caso di destinazione dei beni confiscati alla medesima i partecipanti alla conferenza secondo i rispettivi impegni sopra specificati si impegnano alla realizzazione delle attività necessarie e propedeutiche alla effettiva destinazione dei beni confiscati, allo scopo di consentirne il trasferimento per le finalità sociali previste dall'art 48, comma 3, lettera C del codice.

Tenuto conto che con Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 250/2019 sono stati definiti gli indirizzi finalizzati alle azioni propedeutiche alla destinazione del bene confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese.

A seguito della Conferenza dei Servizi del 8/8/2019 tra ANBSC, Prefettura di Torino, Agenzia del Demanio - Direzione regionale Piemonte e Valle d'Aosta, la Città Metropolitana di Torino, il Comune di San Giusto Canavese e la Regione Piemonte e degli impegni da essa derivanti si è ritenuto opportuno addivenire alla stipulazione di apposito accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, il Comune di San Giusto Canavese e con la sottoscrizione per adesione della Prefettura di Torino.

CONSIDERATO CHE

con nota del 30/09/2019 prot. n. 18159/A12000 il Presidente della Giunta Regionale ha individuato il responsabile del procedimento nella persona del Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata;

è stata espletata dal settore Programmazione Negoziata e dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (ora Direzione della Giunta regionale) la prevista istruttoria inerente la coerenza dell'intervento proposto e la loro legittimità, sulla base della documentazione prodotta;

nel corso delle Conferenze del 3 Ottobre 2019 e del 20 Dicembre 2019, tenutesi in Torino presso gli uffici della Regione Piemonte di via Bertola n. 34, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma presentata dal Responsabile del procedimento Dott. Alfonso Facco, condividendone l'iniziativa e i contenuti, compreso quanto specificato negli allegati al presente Accordo;

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 17/10/2019 è stato pubblicato l'avvio del relativo procedimento;

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 31-1050 del 21 febbraio 2020, ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

La Prefettura di Torino ha preso atto dello schema del presente Accordo di Programma con propria nota prot. n. 89793 del 22/05/2020;

La Città Metropolitana di Torino ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma con Decreto n. 48 del 27/03/2020;

Il Comune di San Giusto Canavese ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma con Delibera di Giunta n. 50 del 27/04/2020;

TRA

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino;

La Prefettura di Torino rappresentata dal Prefetto domiciliato per la carica presso la sede di Torino in Piazza Castello, 205/199;

La Città Metropolitana di Torino rappresentata dal Sindaco Metropolitano pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Corso Inghilterra 7 - Torino;

Il Comune di San Giusto Canavese rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica presso il municipio di San Giusto Canavese in Piazza del Municipio, 1 - San Giusto Canavese (TO)

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

Premesse ed allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante, formale e sostanziale, del presente Accordo di Programma (di seguito definito Accordo).
2. Le schede intervento sono compilate all'interno del sistema informativo locale regionale "Gestionale Finanziamenti".

Art. 2

Finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato 1, contenente il titolo dell'intervento, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili, l'indicazione della relativa fonte e il cronoprogramma.

Art. 3 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo si intende:
 - per "Accordo", il presente Accordo di Programma avente ad oggetto l'intervento di cui all'articolo 2;
 - per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - per "Intervento" ciascun progetto inserito nel presente Accordo di cui all'Allegato 1;
 - per sistema informativo locale regionale "Gestionale Finanziamenti", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, che identifica per ciascun intervento il soggetto attuatore, il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, il cronoprogramma per la realizzazione di ogni specifico intervento;
 - per "Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo di Programma" (RAP), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, individuato nel Responsabile della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (ora Direzione della Giunta regionale);
 - per "Responsabile dell'intervento": il soggetto responsabile di gestire e programmare l'intervento, così come individuato nel successivo art. 7;
 - per "beneficiario/realizzatore", il soggetto che percepisce il finanziamento ed è responsabile della sua completa realizzazione;
 - per "Collegio di Vigilanza": il comitato composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati, con i compiti previsti dal successivo Art. 8.

Art. 4 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui alle Schede di intervento (allegato 1) costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione dell'intervento oggetto del presente atto.
2. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione dell'intervento, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
 - c. gli Enti beneficiari si impegnano a rendicontare tempestivamente, alla Regione Piemonte, tramite la piattaforma informatica Sistema Gestionale Finanziamenti, le spese

- effettuate nell'ambito dell'Accordo, anche al fine di permettere il pronto trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione degli interventi;
- d. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
- e. Le parti confermano inoltre il rispetto degli impegni indicati in premessa.

Articolo 5

Copertura finanziaria e programmazione delle risorse

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta a euro 100.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dalla fonte riportata nella tabella successiva:

Intervento 01: Ripristino bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese.

Beneficiario: Città Metropolitana di Torino

FONTE	2019	2020	2021	TOTALE
REGIONE PIEMONTE		100.000,00		100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		100.000,00		100.000,00

2. A tale impegno, la Regione Piemonte farà fronte con risorse che trovano copertura sul capitolo n. 224452 del bilancio di previsione finanziario 2020/2022;
3. Le economie, compresi i ribassi d'asta o i minori costi, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto, sono accertate dal RAP in sede di monitoraggio il quale, anche su istanza del soggetto beneficiario/realizzatore, ne propone la riprogrammazione al Collegio di Vigilanza.
4. Le eventuali economie di spesa di cui al precedente comma 3 possono essere riprogrammate per finanziare:
- ✓ interventi strettamente connessi al progetto finanziato per opere migliorative e complementari non previste in precedenza ma comunque idonee al più efficace raggiungimento dell'obiettivo previsto;
 - ✓ interventi inerenti circostanze eccezionali ed imprevedibili, la cui realizzazione riveste carattere di urgenza.
5. Il soggetto beneficiario/realizzatore per la realizzazione degli interventi utilizza un sistema di contabilità separata.

Articolo 6

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che, per ogni distinta fonte finanziaria, restano valide le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RAP, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione delle spese.
2. La procedura di liquidazione del finanziamento regionale a favore della Città Metropolitana, avverrà così come segue:
 - Euro 16.000,00 alla sottoscrizione dell'Accordo, a titolo di acconto;
 - Euro 14.000,00 all'aggiudicazione dei lavori;
 - Euro 70.000, 00 alla rendicontazione totale delle spese sostenute.
3. Le richieste di pagamento dovranno essere inoltrate a: Regione Piemonte, Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale – Piazza Castello, 165 - Torino, con allegata la documentazione giustificativa.
4. La realizzazione dell'intervento deve avvenire entro il 31/12/2020.
5. Le parti si impegnano a tenere conto dei vincoli imposti dalla finanza pubblica ai fini della corretta attuazione dell'intervento.

Articolo 7

Ente attuatore/Beneficiario

Gli Enti attuatori e beneficiari degli interventi sono:

1. la Città Metropolitana di Torino il cui responsabile dell'intervento è individuato nella persona del Dott. Filippo Dani per l'intervento indicato all'allegato 1;

Articolo 8

Collegio di vigilanza, poteri sostitutivi e provvedimenti per inerzia ritardi e inadempienze

1. E' istituito un Collegio di Vigilanza, che si riunisce almeno una volta l'anno, presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati.
2. Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
3. Il Collegio può disporre l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto realizzatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.
4. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica o al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle funzioni di cui sono competenti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RAP diffida il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare l'adempimento delle sue obbligazioni entro un determinato termine. Alla scadenza di tale termine, se

l'omissione perdura, il RAP propone al Collegio di Vigilanza idonee misure, che il Collegio valuta, delibera e vi dà esecuzione, secondo le disposizioni inerenti le ipotesi di revoca totale o parziale del finanziamento, proroghe o variazioni nell'attuazione delle opere.

6. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.
7. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piano, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.
9. Del mancato adempimento viene data notizia a cura del RAP agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 9

Responsabili degli interventi

1. Il Responsabile dell'intervento, così come individuato dai rispettivi organi politici, oltre alle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art 31 del D.Lgs 50/2016, svolge i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RAP gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. aggiornare tempestivamente il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e. trasmettere al RAP, con cadenza annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Sistema di Monitoraggio

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post tramite il Sistema Gestionale Finanziamenti prevede il completo e tempestivo inserimento dei dati nel sistema informativo.

2. Per l'intervento devono essere individuate le seguenti tipologie di indicatori nelle schede intervento e poi successivamente nel Sistema Gestionale Finanziamenti:
- indicatori di realizzazione fisica;
 - indicatori occupazionali.

Articolo 11

Controlli

1. I controlli consistono in:
- verifiche amministrative documentali sul 100% di tutta la documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;
 - verifiche in loco, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'opera.

Articolo 12

Revoca del finanziamento: totale o parziale

1. La revoca totale del contributo assegnato è disposta dal RAP, previa valutazione da parte del Collegio di Vigilanza secondo quanto previsto all'art. 8, nei seguenti casi:
 - mancato avvio dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
 - mancata aggiudicazione dei lavori entro i termini previsti;
 - fatte salve le ipotesi di proroghe, il mancato rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento previsti;
 - realizzazione parziale dell'intervento che rende inutile l'operazione e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - rinuncia ad avviare o a realizzare l'intervento;
 - mancata destinazione del contributo per l'intervento ammesso;
 - rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
 - modifica della destinazione d'uso dell'opera realizzata o cessione a qualunque titolo dei beni acquistati con il contributo nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
 - rifiuto del beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
 - inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti;
 - mancato invio da parte del beneficiario dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo.
2. La revoca totale comporta, a carico del beneficiario, la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito.
3. Le revocazioni parziali dei contributi assegnati sono disposte dal RAP, previa valutazione da parte del Collegio di Vigilanza secondo quanto previsto all'art. 8, nei seguenti casi:
 - ✓ realizzazione parziale dell'intervento che assicuri la funzionalità dell'operazione e quindi il raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - ✓ l'accertamento, a seguito della verifica finale, di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
 - ✓ la decurtazione automatica nei confronti della Regione Piemonte delle risorse finanziarie previste a causa del mancato rispetto dei termini, dei vincoli di impegno e di spesa. Tale revoca viene applicata per gli interventi che non hanno rispettato il cronoprogramma

indicato dal beneficiario, determinando il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

4. La revoca parziale comporta la riduzione proporzionale del finanziamento in relazione allo stato di avanzamento dell'intervento.
5. Relativamente all'eventuale revoca, sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge.
6. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore.

Articolo 13

Verifiche: attivazione ed esiti

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RAP, nel rispetto delle procedure dei controlli, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento delle previste attività valutative.
3. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - rimuovere le criticità intervenute;
 - prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - verificare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 14

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 15

Varianti urbanistiche

1. La realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo non è soggetta a varianti urbanistiche.

Articolo 16

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla conclusione dell'intervento e comunque non oltre il 31/12/2020;
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti, con le stesse modalità necessarie per la stipula.
3. Le proroghe per l'attuazione degli interventi, anche su proposta del responsabile dell'intervento, sono sottoposte dal RAP al Collegio di Vigilanza alle seguenti condizioni:
 - consentano il raggiungimento degli obiettivi programmatici e finanziari dell'Accordo;
 - fermo restando il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, la realizzazione degli interventi non vada comunque oltre i limiti temporali previsti nell'Allegato 1;
 - sussistano ragioni del tutto eccezionali, comprovate con idonea documentazione, che giustifichino la mancata realizzazione dell'intervento alla scadenza prestabilita;
 - venga presentata da parte del beneficiario una richiesta formale di proroga;

- non pregiudichi la rimodulazione dei finanziamenti nell'ambito della medesima linea d'azione.

Articolo 17

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire i dati necessari al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 18

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici o privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica normativa o regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma" si intende automaticamente recepita.

Articolo 19

Pubblicazione

1. Il presente Accordo di Programma è pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
2. Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005. Le copie su supporto analogico hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale, in tutte le sue componenti, è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato (art. 23, comma 1, d.lgs. 82/2005).

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte
Per la Prefettura di Torino
Per la Città Metropolitana
Per il Comune di San Giusto Canavese

ALLEGATO 1: Scheda intervento: "Ripristino bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese"

SCHEDA RELAZIONE TECNICA, FISICA E FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

Responsabile:

Responsabile di Controllo:

Codice e Titolo progetto

Strumento di attuazione:

Accordo di Programma

1. INFORMAZIONI GENERALI DELL'INTERVENTO

A) Titolo intervento

Interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese

B) Ambito d'intervento

- 01 Agroindustria
 02 Emergenze culturali
 03 Innovazione e creatività
 04 Recupero ambientale
 05 Energia
 06 Reti e prodotti turistici
 07 Logistica e trasporti
 08 Apea/ Rifunionalizzazione area industriale
 09 Coesione sociale
 10 Altro.....

N.B. Per le specifiche sull'ambito d'intervento vedasi la "Tabella 1" della presente cartella di lavoro.

C) Tipologia dell'intervento in base all'oggetto

- Lavori pubblici
 Acquisizione Beni e Servizi
 Finanziamenti, Aiuti, Contributi
 Altro.....

D) Tipologia dell'intervento in base all'impatto sul territorio

- a Progetto localizzato e puntuale
 b Progetto localizzato e trasversale
 c Progetto localizzato con effetti diffusi
 d Progetto immateriale

N.B. Per le specifiche di cui al punto D) vedasi la "Tabella 2" della presente cartella di lavoro.

E) Localizzazione geografica dell'intervento (indicare tutti i Comuni sul cui territorio verrà realizzata l'opera o l'azione immateriale produrrà i suoi effetti)

Prov.	Comune	CAP	Indirizzo	Coordinate di georeferenziazione	
				Coord_x	Coord_Y
	San Giusto Canavese	10090	Strada Vicinale Mosa		

F) Descrizione sintetica dell'intervento

Interventi di sanificazione e ripristino del bene immobile.

G) CUP (ove già richiesto)

H) Coerenza con la Programmazione delle OO.PP. in vigore

- L'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici
- L'intervento è inserito nel programma annuale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

Note

I) Conformità agli strumenti urbanistici vigenti degli Enti interessati dall'opera

- Intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente già certificabile alla data di presentazione

In caso di Intervento che necessiti di variante urbanistica:

a) indicare il tipo di variante:

- semplificata
- strutturale
- Altra.....

b) la data di attivazione della procedura

c) la data prevista di attivazione della procedura

d) eventuale necessità di attuazione con strumento esecutivo; in caso affermativo indicare lo strumento:

- Piano Particolareggiato
- Piano per l'Edilizia Economica e Popolare
- Piano delle aree per Insediamenti Produttivi
- Piano di Recupero
- Piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica
- Altro.....

e) la data di attivazione della procedura

f) la data prevista di attivazione della procedura

Note

L) Eventuali attività precedenti riguardanti l'intervento

M) Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincoli?

NO

SI

In caso affermativo indicare quali:

N) Conferenza dei Servizi

Non è necessaria

E' necessaria ma non è stata esperita

Conferenza dei Servizi prevista per il :

Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

O) Intervento sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

NO

SI

progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità dell'intervento alla VIA

In caso di obbligatorietà alla VIA o di richiesta di verifica di assoggettabilità indicare :

a) l'amministrazione competente

Stato

Regione

Altri

b) **la data di attivazione** della procedura

c) **la data prevista** di attivazione della procedura

Note

P) Disponibilità delle aree su cui ricade l'intervento

- Le aree sono di proprietà
- Le aree sono già nella disponibilità a seguito di:

Confisca a seguito del Decreto emesso in data 23/9/2010 dal Tribunale di Torino.

Le aree non sono di proprietà, saranno oggetto di:

- Procedura di esproprio
- Contratto di compravendita
- Altro.....

Provvedimenti necessari	Data prevista	Costi presunti
		€
		€
		€
		€

Q) Quadro riassuntivo degli atti amministrativi fra quelli sopra elencati dal punto A) al punto Q)

Tipo di Atto e descrizione	Soggetto Competente	Emanato (SI/NO)	Data Emanazione Prevista

2. CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A) Livello progettazione approvata alla stipula dell'Accordo di Programma

- AZIONI IMMATERIALI
 PROGETTO PRELIMINARE
 PROGETTO DEFINITIVO
 PROGETTO ESECUTIVO

B) Attività progettuale

		Data inizio fase	Prevista/ Effettiva	Data fine	Prevista /Effettiva (1)
		(gg/mm/aaaa)	P/E	(gg/mm/aaaa)	P/E
B1	STUDIO DI FATTIBILITA'				
Note					
B2	LIVELLI DI PROGETTAZIONE:				
1	PRELIMINARE	01/01/2020	P	15/02/2020	P
Note					
2	DEFINITIVA	01/01/2020	P	15/02/2020	P
Note					
3	ESECUTIVA	01/01/2020	P	15/02/2020	P
Note Le date indicate nella fase preliminare sono riferite all'aggiornamento della perizia del 26/11/2018 sullo stato dell'immobile.					

N.B. (1) In caso di data fine: **Effettiva**, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

C) Dati di realizzazione

Da compilare anche in caso di azioni immateriali (1)

		Data inizio fase	Prevista/ Effettiva	Data fine	Prevista /Effettiva (3)
		(gg/mm/aaaa)	P/E	(gg/mm/aaaa)	P/E
D1	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE (2)	16/02/2020	P	16/03/2020	P
Note					
D2	ESECUZIONE LAVORI	17/03/2020	P	17/05/2020	P
Note					
D3	COLLAUDO	18/05/2020	P	17/08/2020	P
Note					
D4	FUNZIONALITA'	18/08/2020	P	30/09/2020	P
Note Nei tempi previsti nella fase di collaudo/certificato di regolare esecuzione sono compresi i tempi					

N.B.

(1) In caso di azioni immateriali, compilare i punti come segue:

- D1 Le date vanno intese come riferite alle fasi di **definizione e stipula** del contratto di affidamento di beni e servizi..
- D2 Le date vanno intese come riferite alla **esecuzione** del contratto
- D3 Le date vanno intese come riferite alla chiusura del contratto previa **verifica e controlli**

(2) Nelle "Note" specificare la modalità di scelta dell'offerente

(3) In caso di data fine: **Effettiva**, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

3. QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

A) Piano economico

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
Anno 2019				
Anno 2020		100.000,00		
Anno 2021				
Anno 2022				
Totali		100.000,00	100.000,00	

N.B.

- (1) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare). L'avanzamento della spesa non è riferito al singolo anno ma è progressivo.

Per il dettaglio delle spese già sostenute compilare la "Tabella 3" della presente cartella di lavoro.

B) Piano di copertura finanziaria

	Fonte di Fianziamento (1)	Risorse già reperite	Estremi provvedimento (2)
1			
2			
3			
4			
5	Regione Piemonte	100.000,00	
6			
	Totale	100.000,00	

N.B.

- 1) Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Comune, Altri Enti, Privato ecc...
2) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

4. SOGGETTI DELL'INTERVENTO

A) Beneficiario dell'intervento

A1 Dati Ente/Azienda

PIVA	01907990012
Codice Fiscale	
Denominazione/ragione sociale	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Indirizzo	Corso Inghilterra 7
CAP - Provincia	10138 Torino
Telefono/Fax	011 861 2111
E-mail	protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

A2 Dati del Legale Rappresentante/ Responsabile dell'intervento

Nome Cognome	
Data di nascita	
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente	
Indirizzo	
CAP - Provincia	
Telefono/Fax	
E-mail	

A3 Dati del Responsabile dell'intervento

Nome Cognome	Filippo Dani
Data di nascita	
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Indirizzo	Corso Inghilterra 7
CAP - Provincia	10138 Torino
Telefono/Fax	011/8617444, 3494163039
E-mail	filippo.dani@cittametropolitana.torino.it